

ABBONAMENTI

Ordinario L. 3. —
Sostenitore » 5. —
Estero » 5. —
Al Numero Cent. 5.

Redazione ed Amministrazione:
BUSTO ARSIZIO — Via A. Pozzi, 7

La Voce del Popolo

INSERZIONI.

Per ogni linea di corpo 7
In 4.ª pagina L. 0.50
» 3.ª » 1.50
Cenni necrologi » 1. —
Corpo del Giornale » 2. —
Economici (parola) » 0.05
Fiori arancio (par.) » 0.10

Dirigersi esclusivamente alla Ditta ALESSANDRO GEMER success. di E. E. Ottolenghi, Via Garoni, 12 - Varese e Galleria Vittorio Emanuele, 26, Milano.
Telefoni: 120 Varese — 1115 Milano

DEL COLLEGIO DI BUSTO - LEGNANO - SARONNO

Il peccato di Re Ferdinando

In mezzo agli orrori della guerra fratricida, che i popoli balcanici combattono tra loro, emerge la figura di Ferdinando, re di Bulgaria. I cavalieri della Croce (1), che marciarono compatti contro il turco, ora si contorcono in una lotta sanguinosa, barbara e micidiale.

Chi sa come fu scelto a sedere sul trono vulcanico di Sofia, questo principe austriaco? Chi ha tenuto dietro, attraverso un quarto di secolo, alla tattica, fine e prudente, per cui la Bulgaria, dalle convulsioni caotiche, s'era avviata verso un'era di prosperità e di progresso, e soprattutto, chi ha seguito, passo passo, il trionfo della gente slava sulla truce fellonia dei turchi, non può a meno di esclamare: come è facile precipitare dall'altare nella polvere, dal Campidoglio nella rupe Tarpea!

I popoli balcanici hanno vinto e scosso l'impero turco: hanno strappato alla schiavitù maomettana città, provincie, popolazioni: si sono coperti di gloria, perché han saputo arrivare dove era follia sperar...

Chi ha organizzato tutto; chi ha diretto i combattenti; chi ha vinto; chi s'è più degli altri conquistato un nome glorioso, è stato precisamente il re Ferdinando. Egli ha mostrato qualità veramente superiori, degne di un eroe leggendario, e tutto il mondo civile non ha avuto che elogi per lui, che è stato acclamato il genio delle vittorie slave.

La Bulgaria doveva erigergli statue come ad un eroe, come al salvatore, come al fondatore suo, perché, passando di vittoria in vittoria, aveva preso città invincibili, aveva allargato i confini della patria, aveva salvato la corona dei re e l'esistenza dei regni alleati.

I re e i popoli che ieri seguivano re Ferdinando sulla via dei trionfi, si sono nuovamente confederati e si sono confederati contro il loro capo di ieri, contro re Ferdinando. La Bulgaria è presa d'assalto da tutte le parti: serbi, greci, montenegrini, rumeni penetrano vittoriosi nel territorio bulgaro; gli stessi turchi, sempre vili, si sono scossi, e tutti marciano contro re Ferdinando. La sua capitale, Sofia, è in pericolo; la rivoluzione è sul punto di scoppiare; la corona di re Ferdinando è per cadere nel fango...

Chi l'avrebbe mai potuto immaginare! Chi avrebbe mai potuto pensare l'umiliazione, cui doveva sottostare il vincitore acclamato di ieri! Ieri, re Ferdinando era il despota, il dittatore dei popoli balcani, ed alzava altera la fronte, redimita di lauro, ed oggi è il vinto, è l'umiliato, è il povero che si raccomanda, che implora perdono e pace, e chiede lui ai fratelli minori, che cosa vogliono da lui, che è disposto a cedere tutto!

Sì, davvero che il caso di questo re è pieno di ammaestramenti. Ma perché tanta sventura all'indomani di tanta fortuna? Non si dà effetto senza causa, ed una causa, per quanto misteriosa, deve tanto più essere assegnata a fenomeni cotanto giganteschi e improvvisi!

La storia spesso ci indica nazioni che tutte si riassunsero nella persona del loro sovrano; furono gloriose per i meriti del loro re e sventurate per le colpe del loro reggitore. La Provvidenza, che è giusta e non erra, infligge spesso delle lezioni pari a quella che riceve il re Ferdinando.

Lo Zar di Bulgaria s'era imbalanzito, ed ora sconta il fio della superbia. Brutto peccato la superbia, che sintetizza tutti i peccati, come ben affermarono i romani antichi, quando per delineare la sentina dei vizi tutti, racchiusi in Tarquinio, lo chiamarono il « Superbo »!

Ma il peccato, che re Ferdinando sta scontando, non è stato da lui commesso ieri, ed è un peccato religioso, uno scandalo pubblico e solenne. Nel 1890, se la memoria non erra, re Ferdinando sacrificò la religione alla politica. Lui cattolico, lui restando cattolico, fece apostatare il suo primogenito, Boris. In una nazione scismatica, volle che si avesse un re scismatico nella persona di suo figlio.

Un uomo, che dimentica la sua religione, fa male, ma un principe che la rinnega e la cambia e non per sé, ma pel figlio, commette un delitto ed una viltà senza nome.

Fatta questa concessione alla fede dei bulgari, re Ferdinando ne comprese l'enormezza, e venne a chiedere perdono a Leone XIII, al quale espose che all'alto sacrilegio s'era deciso per conservare il trono. Leone rispose al rinnegato la parola di Cristo: *che giova all'uomo, se conquista tutto il mondo e poi perde l'anima sua?*

Re Ferdinando, forse, paga ora quella colpa, perchè nessuno, presto o tardi, paga le colpe più solennemente dei re.

La storia è là ad attestarlo. Le dinastie, come le case private, ordinariamente, sono cadute, perchè un tarlo le rodeva e questo tarlo era una colpa, un delitto. Napoleone, scomunicato, chiese allo storico sulla sorte dei re scomunicati e lo storico rispose che tutti i re spersi finirono male. Solo i non credenti possono ridere su queste conclusioni, e possono pensare che anche queste sventure sono casi. Ma i casi sono troppi; i casi sono sempre gli stessi; e quando un caso si ripete sempre, esso diventa legge, una legge di Provvidenza, una legge che emana da una forza e da una sapienza universale.

Re Ferdinando è il più saggio dei re balcanici, ma ha a suo carico l'apostasia del figlio, e l'apostasia egli deve pagare. Così concepita la storia, al lume dei fatti di tanti secoli, spiega l'umiliazione dello Zar dei Bulgari e i pericoli che lo minacciano!

LE MANOVRE DELLA SETTA

Leggendo i giornali radicali e democratici, uno secolo, ci ritorna alla memoria insistentemente il fatto di Alcibiade, che, per stornare l'attenzione dei suoi concittadini dalla sua vita scandalosa e scapestrata, pensò bene di tagliare la coda al suo cane e lo lasciò andare per la città. Così mentre parlavano della povera bestiola, i concittadini ateniesi dimenticavano il padrone.

Tale o poco diversa è la infallibile risorsa della massoneria. Sollevando il velo del se-

greto misterioso, il popolo italiano si sente colpito in questi giorni aforesi da un tanfo di corruzioni, di favoritismi, di canagliate, di milioni rubati, di vilipendio turpe: questo putridume vorrebbe innalzarsi fino alla bandiera della patria. Tutta Italia si commuove, e quasi svegliandosi da un brutto sogno, invoca un po' di verità, di onestà e di giustizia.

La Massoneria ha le ossa dure e la faccia di bronzo, ma l'indignazione pubblica è tanto fiera e universale che per un istante il sogghigno beffardo le si spegne sulle labbra. Per un istante non più. Anche la massoneria ha una storia e nel cammino di due secoli di vita essa ha imparato e basterà deviare l'attenzione contro i preti e contro i clericali perchè il pubblico non si curi più della corruzione e della camorra massonica; così il governo sarà ben lieto di fare il sordo.

Alcibiade fa parlare del suo cane; la massoneria per salvarsi getta sul tappeto il tipo ricolto clericale. Possiamo quindi attenderci quanto prima una ripresa anticlericale, che faccia dimenticare le turpitudini massoniche.

Si tenta di inscenare qualche scandalo di tipo clericale: la stampa massonica è pronta, sta con le orecchie tese, per lanciare al pubblico la notizia desiderata.

In questi giorni parliamo con un distinto professore, il quale era nauseato delle pressioni che esercitano certe potenze occulte per far promuovere alunni, che hanno il padre trentatè.

Di massoni, più o meno dormienti, ce ne sono dappertutto: anche a Busto non manca qualche cariatide, che si è attaccato in altri tempi alla massoneria ed ora dorme.

Noi cattolici siamo troppo onesti e disinteressati in confronto di questi paltonieri della stampa massonica, che scrivono corbellerie sopra corbellerie con una coscienza da giulare.

A dispetto dello snobismo dei superuomini della « Voce », i quali — tanto per dire diversamente dagli altri — trovano modi di prendere le difese della camorra massonica; diamo qui a comune edificazione alcune notizie, che leggiamo nel « Mulo », le quali, se fossero vere, mostrerebbero fino a quel punto la setta verde può infeltrire ai danni dei galantuomini. Si tratta ancora della guerra inimmaginabile condotta contro i generali non ligi ai trepuntini.

« Quando il memoriale Pecori Giraldi arrivò a Roma, già dal teatro della guerra erano giunte le prime voci della « blague massonica » che circondava il colonnello Fara, e si sapeva benissimo che tutto il racconto Burzini della battaglia di Bir Tobras era fantastico, non avendo egli assistito affatto al combattimento ed avendo solo redatto l'apologia Fara quasi sotto dettatura dell'« entourage » massonico che lo stava gonfiando.

La massoneria, che allora credeva di avere fatto un grande acquisto col Fara, temendo che venissero in chiaro tutte le imprudenze del Fara stesso, ed anche tutti i maneggi che un giornalista di Milano e parecchi ufficiali massoni avevano ordito ai danni del Pecori Giraldi, « intimo » — è la parola — a un ufficiale superiore, addetto al Ministero della guerra molto vicino al Ministro, di passare il Memoriale segreto Pecori Giraldi a due giornalisti iscritti alla massoneria.

L'ufficiale naturalmente ubbidì (ecco la prova come la Patria sia subordinata alla setta). Venne fatta « in ore fuori di ufficio » una copia a macchina del memoriale e fu passata a un giornalista massone, che si affrettò a divulgarlo.

Non basta. Appena pubblicato il memoriale; l'ufficiale massone, con un'aria stupida ed indignata che avrebbe fatto onore al più consumato commediante, presentò il giornale al ministro Spingardi, che picchiò un forte pugno sul tavolo, e portò il foglio al Quirinale, dove naturalmente fece un effetto disastroso.

Il colpo era fatto. Pecori Giraldi era spacciato.

Ma non basta.

La rumorosa uscita del generale Fara dalla massoneria ha troncato un altro intrigo che si era cominciato ad ordine contro il generale Ineisa di Camerana uno dei più esperti generali nostri.

Come sapete, l'errore di Bir Tobras fu

ripetuto dal generale Fara a Misurata. Anche lì, egli non stette agli ordini: mandato a fare una semplice ricognizione, si spinse oltre il prescritto, attaccò pazzamente e fu respinto con perdite notevoli, obbligato a rifugiarsi di corsa con una quantità di morti e feriti dietro le trincee, rovinando completamente il lavoro di pazienza e di diplomazia che da due mesi aveva fatto il generale Ineisa di Camerana sottomettendo quegli arabi.

Ora, alcuni mesi fa, era giunto un rapporto segreto alla Massoneria Suprema di Roma nel quale si accusava il generale Ineisa di Camerana di essere stato la causa del richiamo del generale Fara in Italia; e lo si accusava anche di avergli gridato in faccia, quando era tornato così vinto e scoronato in trincea: « Vada a fare il caporale e non il generale ».

Fossero vere queste parole, o fosse un'aggiunta massonica di qualche referenzario messo alle costole di quel bravo generale dalla turpe setta, non lo so: ma è certo che ufficiali superiori di alto grado addetti al Ministero della guerra avevano avuto ordine di vedere che cosa si poteva fare per vendicare il massone Fara contro il generale Camerana. Ma il Fara si dimise rumorosamente per la questione della promozione, che non volle appoggiare del suo superiore massonico « Ab... », e Camerana — almeno per ora — pare sia stato lasciato in pace.

Ripetiamo: se queste informazioni rispondono a verità, c'è da chiedersi se l'esercito debba essere ai servizi della patria o di pochi avventurieri, che mirano a farne una greppia ben fornita.

NOTA EVANGELICA

Fra tutte le virtù morali che devono regiare ed abbellire la vita di un buon cristiano l'umiltà tiene senza alcun dubbio il primo posto: essa è come il fondamento, la base su cui poggia l'edificio della perfezione. L'umiltà è la chiave d'oro che apre i tesori delle divine misericordie. In un cristiano se manca questa

virtù manca tutto Gesù Cristo in tutta la sua vita mortale ha mostrato di pregare in modo speciale l'umiltà e di conversare volentieri con chi la portava nel cuore.

Due uomini salivano al tempio di Gerusalemme per pregare il fariseo ed il pubblicano. Quando si dice fariseo s'intende uno che si crede ed è stimato giusto quantunque falsa innanzi a Dio la sua giustizia; al contrario quando si dice pubblicano s'intende un usurario, un peccatore quantunque innanzi a Dio sia oggetto di misericordia e di grazia. Ora il fariseo fidente nella sua giustizia si spinge innanzi, sta ritto nella persona, non teme la tremenda maestà di Dio né l'occhio di lui scrutatore dei cuori. Dentro di sé pregava così: Ti ringrazio o Dio che io non sono come gli altri ecc... non gli domanda niente, dalla creduta giustizia non pensa che può decadere. Ecco il suo raziocinio; non faccio del male, del bene tanta. Dunque... misero! La tua superbia è già un male, non è forse il primo peccato capitale! Gli angeli non erano rapaci, ingiusti, adulteri la sola superbia li condannò: Ti confronti cogli altri uomini sbagli; il confronto deve farsi colla legge da cui emerge la giustizia con Dio che dobbiamo imitare nella perfezione. Tu guardi agli atti esterni e sarà verissimo che tu sii netto di rapina, d'ingiustizia, di adulterio, ma la legge e Dio riflettono sugli atti interiori, e questi sono più facili, più frequenti, meno sensibili. E dagli altri peccati, o chi ti garantisce che ne sii immune? Giudichi colpevoli tutti i tuoi Fratelli, non è contrario all'amor del prossimo questo tuo disprezzo? Sul pubblicano l'inganni apertamente.

Non lo vedi là nell'atrio modesto, lagrimoso, compunto? non senti il suo grido che spicca da un cuore compreso dalla propria miseria. Dio abbi pietà di me peccatore! Tutte belle ragioni, ma che non valgono a persuadere il fariseo che giudichi se stesso uomo giusto: sui consigli del proprio cuore sui fatti del proprio corpo. Il giudizio è ben diverso; egli è verità, e non v'è menzogna in lui: condanna il fariseo superbo, giustifica l'umile pubblicano. Ma perchè una tale differenza? Cercatela nelle ultime parole della parabola: fu l'umiltà che ottenne il perdono al Pubblicano; fu la superbia che perdettero il fariseo; ecco il gran segreto che avvicina le anime a Dio e facilita loro la via della santità, e che fa trovare al peccatore la grazia della conversione.

Cronaca Bustese

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 23 Luglio.

La seduta si apre alle 21,45, presenti pochi consiglieri; presiede l'on. Sindaco.

Mutuo per l'acquedotto e convenzione per la illuminazione elettrica.

E' accettato il mutuo di L. 300.000 al tasso di L. 4 0/0 concesso con R. Decreto 1 Maggio u. s. per il riscatto dell'acquedotto e lo schema di convenzione per la illuminazione elettrica pubblica con la società Alto Milanese. Interloquiscono il rag. Castiglioni, Dott. Pozzi e il cons. Gabardi facendo raccomandazioni all'on. Giunta, perchè si pensi a tutte le controversie possibili in un contratto di sì grande importanza. Lo schema è approvato in linea di massima, si discuterà più ampiamente la convenzione, quando l'on. Giunta presenterà il progetto di contratto.

Il progressivo sviluppo della nostra Città, negli stessi riguardi edilizi che hanno consigliato la risoluzione del problema del piano regolatore, ha prospettato impellente il problema del riordino della pubblica illuminazione, per soddisfare alle attuali giuste esigenze cittadine.

Il vigente contratto con la Società del Gas, presenta delle lacune gravi a causa dei sopravvenuti nuovi bisogni per le difficoltà di estendere l'illuminazione alle nuove strade che vengono aperte, per la limitazione della durata dell'illuminazione dopo mezzanotte e la limitazione dell'intensità di illuminazione.

E' necessario che l'illuminazione pubblica sia regolata nella sua intensità e potenza di

luce a seconda dell'importanza e dei bisogni delle strade, ciò che non si può ottenere col sistema del gaz, come è attualmente esercitato, se non con fortissima spesa.

Col riscatto dell'Acquedotto, si poté stabilire che la quantità di energia che deve essere a disposizione per il funzionamento contemporaneo delle due pompe è di Kw. 28, mentre il canone pagato dalla Società era di Kw. 20.

Conseguentemente la Società Alto Milanese pretendeva che l'acquisto di energia fosse portato ai sopradetti Kw. 28, con un carico di spesa maggiore nell'esercizio dell'Acquedotto di circa L. 2000.

Passato l'Acquedotto al Comune, la questione dei Kw. 28 dovrà essere risolta.

Ma il Comune medesimo potrà risolverla a suo vantaggio, usufruendo durante la notte, nelle ore necessarie alla pubblica illuminazione, di quella energia che non consuma precisamente nelle ore medesime, al servizio dell'Acquedotto.

Questa situazione di cose e gli studi relativi fatti, al fine di corrispondere ai crescenti bisogni cittadini conciliati alla severa applicazione della più stretta economia, hanno dimostrato la convenienza di affrontare il problema dell'illuminazione elettrica pubblica da applicarsi col 1 Gennaio 1914. A questo scopo furono aperte delle trattative colla Società Alto Milanese, che sono riepilogate nello schema di convenzione che fu sottoposto all'approvazione.

Principali capitali del contratto da stipularsi sarebbero i seguenti:

La Società Alto Milanese fa l'impianto a sue spese, contratto a tutto Giugno 1923, rinnovabile a richiesta del Comune, ogni e

qualsiasi onere di danni, responsabilità, pericoli a suo carico, essendo la concessione comunale limitata solo a permettere, con sistema disciplinato, l'impianto di pali o di sostegni nel pubblico suolo.

Il Comune a titolo di compenso e per l'esercizio del primo impianto e col numero di lampade sottocitato corrisponderà un canone annuo di L. 16.500, lasciando però, durante le ore d'illuminazione, a disposizione della Società i Kw. 28 di energia che la Società fornisce all'acquedotto.

La manutenzione ordinaria e straordinaria spetterà alla Società, la quale avrà poi l'obbligo disciplinato di fare nuove installazioni a seconda dei bisogni del Comune e mediante un sovraccanone comunale, proporzionato all'entità delle lampade da installarsi.

In genere il Comune potrà aumentare la potenzialità delle lampade in esercizio, richiedere lo spostamento di quelle esistenti o delle nuove installazioni, far mutare la potenzialità in candele della luce a seconda dei bisogni, colla porta aperta ad ogni libero movimento della sua volontà, alla quale la Società dovrà sottostare, sotto le discipline e condizioni formulate. E' fissato un orario della pubblica illuminazione che va dalle 17 alle 7,30 antim. in Novembre e dalle 20,45 alle 3,30 ant. in Giugno e Luglio, più che sufficiente, come rilevasi, ai bisogni di una Città della nostra altitudine.

La Società provvederà alla continuità del servizio, salvi i soli casi di forza maggiore nei quali, qual'ora la sospensione durasse oltre un'ora, essa provvederà a mezzo dell'illuminazione a gaz esistente ed a sua spese.

Comune e Società sono cauti a vicenda nei casi che gli elementi di costo formanti la base del prezzo stabilito nel contratto, dovessero variare oltre l'8 0/0 e la decisione, nei casi di disaccordo, sarà devoluta ad un giudizio arbitrale nelle forme e modi soliti.

L'istituto del giudizio arbitrale poi è applicato in qualunque controversia dovesse dipendere dal contratto, per modo che resta evitata la possibilità di qualsiasi eventuale lite, sempre di carattere dispendioso.

I vantaggi del progetto della nuova convenzione sono di due differenti importanze. Vantaggi di servizio con incremento dell'illuminazione, e vantaggi d'ordine economico.

Si avrebbe coll'illuminazione elettrica una potenziale intensità luminosa totale di candele 42.800, in confronto di candele 31.360 dell'illuminazione elettrica.

I vantaggi poi d'ordine economico si risolvono nella spesa identica, di fronte al notevolissimo miglioramento del servizio, anche per effetto dei vantaggi derivanti dallo sfruttamento notturno dell'energia libera dal servizio dell'acquedotto.

Ratifiche.

E' confermato in seconda lettura la estensione degli effetti della delibera 14 Giugno 1910 alla nuova Cattedra di Calligrafia presso la Scuola Tecnica.

Si ratificano le delibere d'urgenza della Giunta 1 Febbraio 1913 relative all'autorizzazione al Sindaco di stare in causa avanti la Cassazione circa la questione ospitaliera dei Comuni dell'ex Ducato di Milano, alle modificazioni al Capitolato Comunale per la manutenzione stabili Comunali. Sono approvati il Capitolato per la manutenzione delle Strade Comunali, le proposte della Giunta per la riforma del Regolamento organico per il Corpo dei Civici Pompieri e l'interpretazione del Regolamento speciale per l'Ufficiale Sanitario e del Regolamento Generale Organico per gli Impiegati Comunali nella parte che riguarda l'Ufficiale Sanitario stesso, al quale si accordano tre aumenti quinquennali, computando un quinquennio maturato dal primo Gennaio 1913.

Interpellanza sulla situazione finanziaria del Comune.

Il Sindaco comunica che la minoranza ha presentato una interpellanza per conoscere la situazione finanziaria del Comune, e si dichiara lieto di rispondere subito. Da lettura delle dettagliate risultanze del Conto Consuntivo 1912 che presenta un disavanzo di L. 3.593,77. Comunica poi i dati presentati per l'esercizio 1913 il quale si chiuderà con un disavanzo di L. 14.000 circa, comprese le L. 3.593 del 1912; quindi al Bilancio preventivo del 1914 si dovrà applicare un disavanzo di L. 14.000.

Il Sindaco fa rilevare come le condizioni generali della finanza comunale sono abbastanza soddisfacenti, qualora si pensi da un lato ai complessi problemi che si sono dovuti risolvere nell'interesse dell'igiene e dell'edilizia cittadina, nonché per l'incremento dato alla Pubblica Istruzione e dall'altro al brusco periodo di crisi industriale, al conseguente esodo di molte famiglie, al ristagno degli affari e del commercio, tutte condizioni che hanno creato una situazione pregiudizievole per il Bilancio comunale. Cita come la Tassa di Famiglia nel triennio 1910-1912 ha dato un minor reddito di L. 60.000, quella di esercizio L. 20.000, il dazio consumo L. 12.000; si hanno quindi in media oltre 30.000 lire annue di minor entrata oltre alla tassa aree fabbricabili che non è stata incassata, malgrado fosse prevista in Bilancio. Di fronte all'importanza di queste cifre il disavanzo 1912-1913 di L. 14.000 è minimo e denota la buona condizione del Bilancio. Il Sindaco chiude facendo appello alla concordia ed allo spirito di civismo di tutti i Consiglieri per addivenire alla sistemazione del Bilancio. Le dichiarazioni chiare ed esplicite del Sindaco sono accolte con soddisfazione del Consiglio.

Parla il Rag. Castiglioni.

Il Rag. Castiglioni osserva che nella compilazione del preventivo 1914 oltre alle 14.000 lire di disavanzo bisognerà tenere conto di 12.000 per il mancato avanzo. Nota come il disavanzo sarebbe stato maggiore se la Giunta non avesse fatto delle economie che torrano di danno al decoro di Busto. Si sono fatti dei risparmi lesinando sulla selciatura delle strade, si è stornato un fondo per la fognatura nelle Scuole e si sono caricate alla fognatura delle spese di sistemazione strade ecc. E' del parere che non bisogna fare delle economie quando torrano di disdoro alla Città e se le tasse attuali non bastano, bisogna avere il coraggio di aumentarle. E' convinto per esempio che la Tassa di Famiglia potrebbe rendere molto di più perchè non sono sufficientemente colpiti i ricchi. Nota come la Giunta sia incorsa in un grave errore preventivando 5.000 lire per Tassa locativa quando non rende più di 400 lire. Rileva che ci sono altre spese necessarie da fare; occorre un doposcuola e non bisogna andare a spendere 30.000 lire per gli areoplani (Gabardi interrompe per osservare che la spesa per il campo d'aviazione è stata di sole 20.000 lire). Chiude facendo notare come la precedente amministrazione, quella popolare, malgrado le nuove costruzioni abbia lasciato il Bilancio con un notevole avanzo, mentre l'amministrazione attuale ha trascinato il Comune nel disavanzo. Invita la Giunta a provvedere perchè deve ancora stare in carica un anno e forse molti anni, non essendo intenzione del partito socialista di prendere queste eredità.

Parlano gli Assessori Ballarati, ing. Cagnola e il Consigliere Gabardi.

L'Assessore Ballarati osserva che non è possibile aumentare la Tassa di Famiglia quando in generale per le mutate condizioni economiche, i reclami vengono dalla Giunta Provinciale accettati. Tutte le tasse sono in diminuzione per effetto della crisi; molti stabilimenti sono stati chiusi e sono venuti a mancare i proventi al Comune.

L'Ass. Ing. Cagnola dichiara che al Fondo Fognatura sono state caricate le spese di selciatura che sono prettamente a carico di questa opera; per le strade si sono fatte delle economie, senza nuocere alla viabilità. Per quanto riguarda il fondo per la fognatura nelle Scuole, è inutile mantenere il fondo perchè non essendo ancora costruita la fognatura nelle adiacenze delle Scuole, la somma non può essere spesa nel corrente anno e lo stanziamento si rinnoverà nei prossimi Bilanci.

Il Cons. Gabardi osserva al Rag. Castiglioni che il mancato introito della Tassa locativa non può essere imputabile alla Giunta; ricorda che lo stanziamento in Bilancio è stato fatto prima della approvazione del regolamento relativo e ricorda pure che durante la discussione del regolamento il Consiglio si è trovato d'accordo nell'esonerare tutti gli Enti e le Associazioni riducendo pertanto il gettito della tassa. Rileva che in questo frattempo sono venuti a mancare i Convitti operai i quali sarebbero stati colpiti da questa tassa in misura non in-

differente.

Gabardi dichiara che è sempre stato il primo nei momenti migliori ad approvare tutte le opere che tornano a decoro e ad elevamento morale della Città, ma ora le condizioni sono mutate ed è necessario economizzare. Gli amministratori non debbono pensare solamente a fare delle belle e buone opere, ma debbono rendersi conto della situazione economica del paese, in questi momenti non è possibile invece colle tasse, come vorrebbe il Cons. Castiglioni. Certo che non è possibile fare economia sul Bilancio dell'istruzione o sulla beneficenza, ma per queste spese si potrà sempre provvedere con lievi ritocchi alle imposte fondiarie.

E venendo a parlare della tassa sulle aree fabbricabili, il Consigliere Gabardi dice che per le mutate condizioni di Busto, in questo momento egli non è del parere di applicare questa nuova tassa ed abbandonare quella sui materiali di fabbrica. Quando si è approvata la Tassa sulle aree, eravamo nel periodo che Busto aveva bisogno di nuovi locali, le abitazioni erano scarse e i fitti elevati, bisognava quindi favorire la fabbricazione e colpire la speculazione dei terreni. Ora in seguito alla crisi, i locali vuoti sono numerosi e la speculazione dei terreni è scomparsa. La tassa sulle aree fabbricabili non potendo per Legge escludere nessuno, ha poi il difetto che a Busto verrebbe a colpire 900 contribuenti dei quali 213 contadini che sono piccoli proprietari e non dovrebbero essere tassati come speculatori.

Ed infine Gabardi rispondendo al Cons. Castiglioni osserva che nessuno critica l'opera dell'Amministrazione popolare per quanto tutti possono rilevare che a quell'epoca Busto era nel periodo di grande espansione, mentre l'attuale Amministrazione dopo aver dato corso ad un vastissimo programma si trova a dover lottare colle difficoltà di bilancio causate unicamente dalle mutate condizioni economiche della nostra Città. Chiude augurandosi prossima la fine di questo periodo di crisi onde dar modo all'Amministrazione Comunale di continuare la sua opera per l'elevazione di Busto.

Le franche dichiarazioni del Cons. Gabardi non lasciano adito alla minoranza di replicarle e la discussione è chiusa.

La vertenza Gabardi-Castiglioni.

Per l'amichevole intromissione degli Assessori Ballarati e Lualdi ed in seguito all'invito rivolto durante la seduta di mercoledì dall'On. Sig. Sindaco ai Consiglieri Gabardi e Castiglioni, fra gli stessi sono avvenute reciproche spiegazioni circa l'incidente della seduta del 27 Giugno p. p. e il nostro amico Gabardi dichiarandosi soddisfatto ha steso la mano al Consigliere Rag. Castiglioni.

In seduta segreta.

Si ratificano diverse delibere d'urgenza della Giunta e si approvano diverse proposte della Giunta stessa a favore di parecchi componenti il Corpo Insegnante. Viene confermato il sig. Purcaro Pietro come comandante del corpo dei Vigili Urbani. Circa la nomina della Levatrice Comunale per il III Riparto, la Commissione incaricata di vagliare i titoli delle concorrenti, ha stabilito la seguente terna: Gamberini Domenica, Chiesa Savina e Bruscherini Adele. La votazione del Consiglio dà il seguente risultato: schede bianche 9; Chiesa 6; Gamberini 1. Per conseguenza nessuna resta eletta epperò si dovrà ripetere il concorso o rinnovare la votazione in altra adunanza.

Una visita del ministro Nitti. — S. E. il ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, On. Saverio Nitti, proveniente da Legnano, venne ieri verso le 18 a Busto per visitare l'Istituto Italiano di Credito Provinciale. Erano presenti al ricevimento del Ministro tutte le Autorità locali e molti industriali e professionisti della nostra città.

L'On. Nitti era accompagnato dal comm. Fogliani e dal Senator Panizzardi, Prefetto di Milano.

Il ministro, dopo la breve visita, ripartì in automobile per Gallarate.

Promozione a capitano. — Il Signor Tenente Rag. Lamberto Rossi, direttore del Tiro a Segno Nazionale del Mandamento di Busto Arsizio, è stato promosso con Regio Decreto dell'11 corr. al grado di Capitano di M. T. Ci congratoliamo vivamente per questa promozione meritata.

Un omicidio. — Dopo parecchio tempo che nessun fatto di sangue turbava la tranquillità della nostra cittadina, lunedì, verso le 19, è stato commesso un grave delitto nel recinto del nuovo Ospedale.

Tra il custode del nuovo Ospedale Esposito

Pietro di anni 68, bergamasco, e certo Gian Giuseppe, d'anni 32, bustese esisteva un po' di rancore per affari privati.

Dicesi che il Gianni, quindici giorni fa, abbia minacciato l'Esposito con un falchetto, accudendosi così il dissidio.

Il Gianni da oltre due anni aveva acquistato una parte del taglio dell'erba nel recinto del suddetto Ospedale e pare che ne avesse approfittata di altra non sua. Egli la sera del 21 corr. mese, dopo di avere lasciato una carrettella carica di erba tagliata all'ingresso dell'Ospedale, si appressò all'abitazione dell'Esposito, forse per giustificarsi della minaccia precedente, quando questi, impressionato, armatosi di fucile tirò quasi a bruciapelo contro il Gianni, facendolo all'istante cadavere.

L'Esposito afferma essere stato un suo figlio di 12 anni autore del delitto, ma questi prima ha negato, dopo si è presentato ai carabinieri confessando di essere stato egli a sparare, temendo che il padre venisse sopraffatto dal Gianni, che brandiva minaccioso il falchetto.

Però continuano le indagini da parte delle Autorità allo scopo di conoscere il vero autore del delitto. Tanto Esposito padre che il figlio furono rinchiusi nelle nostre carceri.

Si provvide subito al ritiro di due bambini dell'Esposito al locale Orfanotrofo.

Disgrazia. — Lunedì sera la ragazza Castiglioni Luigia di Ambrogio d'anni 12, abitante in via A. da Giussano N. 20, nel mentre trastullavasi in detta via, cadde e si fratturò la gamba sinistra.

Fu prontamente soccorsa e trasportata al Civico Ospedale dalla Croce Verde.

Pro Colonia Alpina. — Chi desidera iscriversi è avvertito che il Sig. Passamonti si troverà al Palazzo delle Associazioni Cattoliche in via Antonio Pozzi, Domenica prossima 27 dalle ore 9 alle 10,30.

La licenza dalla classe 6^a elementare ottennero i seguenti alunni:

Maschi: Bazzani Dario, Bellotti Luigi, Brazzelli Mario, Caspi Giovanni, Crespi Masini Giovanni, Debernardi Antonio, Maino Ettore, Munari Dante, Paganini Eliseo, Pellegatta Edoardo, Pozzi Pierino, Sgherbin Aldo, Tocchini Giovanni, Tosi Battista, Tosi Enrico.

Ragazze: Azzimotti Maria, Bottini Giuditta, Braga Cousuela, Brambilla Giuseppina, Cantù Pierina Marcellina, Cavaiani Giuseppina, Cozzi Giovannina, Crespi Antonia, Della Torre Elvezia, Della Torre Germana, Ferrari Luigia, Gamba Elisa, Maser Maria, Minonzo Evelina, Pretti Pierina, Sette Antonietta.

Servizio straordinario notturno nelle stazioni radiotelegrafiche italiane. — In seguito ad accordi presi fra il Ministero delle Poste e dei Telegrafi e quello della Marina, le stazioni radiotelegrafiche costiere italiane, con orario dal sorgere al tramonto del sole, possono essere autorizzate a prestare servizio radiotelegrafico straordinario notturno nell'interesse dei privati, per comunicazioni da scambiare con i piroscafi che navigano nelle loro zone di azione.

Si avverte che, chi desiderasse la prestazione del servizio straordinario in parola, deve farne domanda, in tempo utile, al Comando Militare Marittimo dal quale dipende la stazione radiotelegrafica che deve eseguirlo, e che presso gli Uffici Telegrafici del regno gli interessati possono avere notizie occorrenti nei riguardi delle tasse e delle altre formalità regolamentari occorrenti allo scopo.

Collegamento telefonico dei Comuni della Provincia di Milano. — La Deputazione provinciale si è fatta iniziatrice del collegamento telefonico dei Comuni del territorio della nostra Provincia. All'uopo ha distribuito oggi a tutti i Comuni una nota nella quale, indicando le direttive che l'Amministrazione intende seguire onde ottenere nel più breve tempo possibile tale collegamento, invita i Comuni stessi a prendere nelle forme di legge, il più sollecitamente, le opportune deliberazioni di adesione all'iniziativa dell'Amministrazione Provinciale e cioè a votare il concorso loro nella misura fissata e limitatissima stabilita a rimborso del capitale che la Provincia a sua volta anticiperà allo Stato ed alla Società per la costruzione ed esercizio delle linee.

E' sperabile che i Comuni si convinceranno del grande interesse pubblico che è connesso al progetto e rammentando le numerose sollecitazioni e pressioni che Enti Pubblici e Privati hanno sempre fatto perchè il servizio telefonico sia esteso nella nostra regione quanto è richiesto dalla intensa vita di essa, vorranno ora favorire d'ogni loro meglio l'iniziativa, prendendo le deliberazioni richieste, nel minor tempo possibile e senza eccezioni, attenendosi a quelle direttive che per scopi evidentemente pratici, sono state suggerite.

Licenziati di 3^a Tecnica. — Armiraglio Enrico, Azzimotti Riccardo, Cassani Angelo, Colombo Eliseo, Della Torre Angelo, Ferrari Guido, Garavaglia Carlo, Milani Angelo, Pizzini Mario, Pozzi Agostino, Romano Carlo, Airoidi Luigia, Avanzini Gisella, Basilio Adele, Campanella Maria, Castiglioni Maria, Colombo Ida, Garascia Piero, Lertola Giulia, Pizzini Aldo, Tosi Elena, Tosi Giulia, Triulzi Carlo.

La fondazione della Trento-Trieste a Busto. — Un numeroso gruppo di giovani in amichevole riunione ha fondato la sezione bustese della Associazione Nazionale Trento e Trieste.

A questa società apolitica e patriottica sono già iscritte molte fistinte signorine. In una prossima assemblea si procederà alla nomina delle cariche.

Incendio. — Lunedì mattina verso le sette, in via Palestro e nelle case portanti i numeri 42 e 44, scoppiava improvvisamente un grave incendio.

Venivano prontamente chiamati i pompieri, alcuni dei quali si trovavano a Castellanza per un altro grave incendio scoppiato colà. Costoro giungevano poco dopo e vennero subito iniziati i lavori di spegnimento e di isolamento.

L'opera pronta dei pompieri valse a ridurre in parte i danni, limitandoli alla parte rustica ed a solo pochi locali dell'abitato.

Si ignorano le cause dell'incendio. I due cascinali sono di proprietà di Gallazzi Andrea e Merlo Andrea.

Pellegrinaggio a Roma. — Il Pellegrinaggio giovanile lombardo partirà da Milano:

Data: Partenza da Milano lunedì (festa della Madonna) 8 Settembre. Ritorno a Milano lunedì 15 settembre.

Prezzo: Viaggio di andata e ritorno in III Classe Milano-Roma L. 27.

Viaggio: Il viaggio è in comitiva in III Classe. Tutti assolutamente devono viaggiare in sime. Chi viaggia su treno ove non sia la comitiva è considerato come sprovvisto di biglietto e deve pagarne un altro.

E' desiderabile che tutti usino la III Classe. Chi intende viaggiare in altra Classe paga il biglietto ordinario.

Tanto nell'andata quanto nel ritorno si faranno soste per visitare qualche importante città. Si visiterà Bologna e Firenze nella andata e Livorno e Pisa (con visita al Cardinal Maffi) nel ritorno. Gli orari e le istruzioni verranno comunicati agli interessati.

Alloggio: Il Consiglio Regionale dispone buon numero di alloggi gratuiti e semigratuiti che distribuirà proporzionalmente alle singole diocesi. Le modalità di queste assegnazioni devono essere indicate dalle Federazioni, che pure sono arbitre della distribuzione.

Vi sono poi alloggi a prezzi diversi in camere da uno o più letti. Verranno pure indicate trattorie ove si possa prender cibo a prezzo conveniente, così come si daranno a chi può interessare notizie sulla pensione (vitto e alloggio) in buoni alberghi.

Udienza Pontificia: Venerdì 12 settembre il Santo Padre riceverà i giovani pellegrini di Italia che a mezzo dei propri presidenti Regionali militeranno ai piedi del Vicario di Cristo l'Obolo di San Pietro.

Norme: Possono partecipare al Pellegrinaggio solamente i giovani organizzati e muniti di tessera della Gioventù Cattolica Italiana. Le Federazioni hanno facoltà di ammettere - a loro prudente criterio - anche giovani non organizzati. Non sono autorizzati ad accettar nomi attempati, né donne, né sacerdoti. Si fa doverosa eccezione per Rev. Assistenti Ecclesiastici e direttori di Circoli i quali hanno pieno diritto di partecipare al pellegrinaggio.

Se il pellegrinaggio lombardo raggiunge un determinato numero di iscritti il prezzo di lire ventisette può diminuire.

Raccomandazione: Si raccomanda vivamente, anche per l'ultima ragione su esposta, agli amici di mandare al più presto alla propria Federazione l'adesione al Pellegrinaggio, per poter convenientemente disporre degli alloggi gratuiti.

Si raccomanda alle Federazioni di zelare nel miglior modo la partecipazione al Pellegrinaggio e di comunicare - se del caso - speciali istruzioni a complemento della presente.

Avvertenza: Gli amici devono mettersi in corrispondenza esclusivamente colla propria federazione e coi delegati diocesani. Il Consiglio Regionale non darà corso a nessuna pratica pervenutagli direttamente.

Società Sportiva «Aurora» — Nella riunione d'estate 27 luglio avranno luogo parecchie gare con molti premi.

Gara 100 metri. — 1^a Medaglia d'oro - 2^a medaglia vermelle grande (dono del Sig. Angelo Gabardi) - 3^a medaglia vermelle media - 4^a medaglia argento.

Gara 400 metri. — 1^a Medaglia d'oro - 2^a medaglia vermelle grande (dono Società Militari in Congedo) - 3^a medaglia vermelle media - 4^a medaglia argento - 5^a medaglia bronzo grande (dono Società Militari in Congedo).

Gara staffetta Olimpionica. - 1^a squadra, Targa d'argento media (dono del giornale «Il Secolo» di Milano) e 4 medaglie vermelle ai componenti la squadra - 2^a squadra, artistica sveglia (dono del Sig. Rag. Enea Pellegatta) e 4 medaglie argento ai componenti la squadra - 3^a squadra, oggetto artistico e 4 medaglie argento ai componenti la squadra.

Corso a coppie Km. 20. — Alla Società cui appartiene la prima coppia, artistica «Coppa» biennale. 1^a coppia, 2 medaglie d'oro medie - 2^a coppia 2 medaglie d'oro - 3^a coppia, 2 medaglie vermelle grande - 4^a coppia, 2 medaglie vermelle medie - 5^a coppia, 2 medaglie argento grande - 6^a coppia, 2 medaglie argento medie.

Musica Cittadina. — Programma del Concerto che la Musica Cittadina eseguirà Domenica 27 corr. in Piazza A. Manzoni:

- 1. MARCIA MILITARE
- 2. SINFONIA TANCREDI
- 3. FANTASIA RIGOLETTO
- 4. EPILOGO MEFFISTOFELE
- 5. VALZER «Sogni dorati»

ROSSINI Verdi
BOLTO Manente

STATO CIVILE

Decessi: Spononi Fiorenzo anni 2, Bottigelli Filomena 73, Pellegatta Santina mesi 5, Monolo Luigia giorni 8, Piazza Carolina anni 75, Gian Giuseppe 31, De-Micheli Maria 65.

Nascite: Maschi 11 - Femmine 12.

LEGNANO

L'Oratorio feriale a S. Magno.

Nell'intento di togliere dalla strada tanti figli del popolo che le vacanze scolastiche han resi abbandonati dalla famiglia per tutto il giorno, la direzione dell'Oratorio di S. Luigi della parrocchia di S. Magno ha deliberato che col primo Agosto l'oratorio sia aperto tutti i giorni.

Piaudiamo alla lodevolissima iniziativa tanto più che essa non solo tende allo scopo sopra indicato, ma ha anche quello di farli continuare, sia pure in dose minori, in quegli studi ufficialmente abbandonati. Per le iscrizioni rivolgersi all'Assistente in luogo.

Le visite del ministro Nitti. — Giovedì 24 il ministro Nitti fu a Legnano per visitare l'officina Franco Tosi, il Cotonicificio Cantoni, la Wolsit ecc.

Fu ricevuto nel palazzo Comunale dalle locali Autorità.

Due furti. — Mercoledì mattina il signor Conti di via Cattaneo ha constatato la scomparsa di quadri e di argenteria per un valore rilevante, e la signora Pisani di via Pontida la scomparsa dei gioielli e di un libretto di 500 lire.

Settantenne che annega. — Lunedì mattina nel canale Villorosi, nei pressi di Parabiago, è stato trovato il cadavere di un vecchio, il quale fu poi conosciuto per certo Donadini Luigi fu Daniele, d'anni 69, domiciliato a Legnano e nativo di Nerviano.

Il povero vecchio domenica sera, era andato colà per fare un bagno, e preso da male, annegava miseramente.

E' questa in un paio di settimane la seconda vittima che Legnano ha dal Canale Villorosi.

Il triplo giro di Legnano. — Domenica ha avuto luogo la corsa podistica Triplo giro di Legnano indetta dallo Sport *pelestre*. Vi parteciparono 26 corridori e al traguardo arrivò primo Perani di Legnano seguito da Motta dell'Agamenone di Milano e da Canth di Busto Arsizio, impiegando a compiere il percorso di chilometri 6, minuti 18.

Lotteria pro' restauri. — Come annunciammo, domenica sera sulla piazza maggiore, avanti al delegato della prefettura avv. dottor Vincenzo Meseno, ebbe luogo l'estrazione della lotteria pro' restauri col dono del Re e della Regina. L'estrazione fu eseguita da un bambino dell'Asilo e il numero estratto fu il 1319 di proprietà della signorina Barberis di Castelletto Ticino.

Un'opera buona. — Alla casa Melzi Amigazzi in Legnanello ha avuto luogo un corso di esercizi religiosi per le figlie del popolo. Fu tenuto dal sac. don Luigi Levati, coadiutore a S. Fedele di Milano e più di ottocento furono le giovani che frequentarono le istruzioni.

Gli esercizi si chiusero solennemente domenica, colla Communion generale in onore della Madonna del Carmine. L'iniziativa di questa opera buona è dovuta alla nobildonna Giulia Amigazzi.

Gita operaia. — Domenica 27 avrà luogo la gita promossa dalla direzione del Cotonicificio Cantoni a Bellano con fermata a Gravedona e a Bellagio. I gitanti supereranno i 500.

SARONNO

Al nostro Asilo le Suore pare abbiano confermate le dimissioni e le manterranno se non riceveranno dall'Amministrazione la più ampia soddisfazione. E questa soddisfazione vogliamo sperare la otterranno completa poichè la maggioranza del consiglio riconosce le benemerite da esse acquistate in paese e farà giustizia. Impostata la questione a base di *falsità*, tirando in ballo anche l'Amministrazione Comunale ed il Sig. Sindaco che erano ignari di tutto, per trarre in inganno il Consiglio ed indurlo a votare in favore di un atto di prepotenza, venga almeno alla prossima occasione rimessa nei suoi veri termini, lasciando solo a chi ha la colpa la responsabilità di odiosi provvedimenti.

Peccato che questa benedetta adunanza non venga mai indetta.... Si teme forse che il *calvegghino*...? Vedremo!

buno, candidato politico d'assaggio, il quale così è vendicato della ferocia con cui venne combattuta la sua propaganda in Busto e dintorni nella speranza di rialzare il suo prestigio e le azioni, ciò che si vedrà. E gli scribacchini di cronaca fra le tante frottole parlarono di entusiasmo suscitato dalla presenza del superuomo e di corteo verso Cairate dove il socialismo ha un'altra noia che gli dà fastidio, Don Adamoli contro il quale in questi giorni si sono anche appuntati gli strali avvelenati dei sobbollatori.

Perciò senza badare a mezzi si è data la caccia all'uomo aizzando il popolo per imprecare ed insultare il suo venerato parroco che da circa 40 anni è qui a spendere la sua vita esemplare di sacerdote e di cittadino per il bene, all'ottimo coadiutore titolare Don Pessina reo di dar vita e prosperità alle opere sociali, cattoliche. Ecco ciò che forma la stizza e la vera noia del partito socialista ed ecco perchè si aizzarono altresì le donne contro i sunnominati consiglieri della cooperativa cattolica che dovettero abbandonare per 48 ore le loro famiglie. Altro che noia al candidato clericale il quale con questa sortita ridicola nonchè volgare ed indecorosa ed a cui prestarono mano certi signori dell'acqua torbida per pescare chi sa quali pesci, non crediate che retroceda dall'agone dove è sceso non per vedute personali od ambiziose ma per volontà di elettori che, come a Fagnano, così in ogni singolo centro del collegio torneranno ad affermarsi sul nome del nostro candidato che è l'esponente sincero di un programma sociale economico e di una bandiera che liberamente e coraggiosamente viene spiegata per dare battaglia senza tregua ai settari nemici del nome e della fede cristiana.

E sempre avanti diciamo ai nostri amici di Fagnano Olona: foste sottoposti alla prova del fuoco, non indietreggiate che un atto di virtù è quello che si desidera dai nostri avversari per schiacciare e tornare ad opprimervi nel vostro paese dove vi è posto per tutti e dove il buon senso e l'onestà non tarderanno a trionfare per la dignità del nome cristiano e per l'onore di Fagnano Olona.

Cairate.

Telefono. — Nella tornata consigliere di Domenica scorsa i nostri Municipalisti ebbero a trattare anche intorno all'impianto telefonico, per mettere il nostro paese alla portata almeno di altri comuni più piccoli del nostro.

Con piacere registriamo l'appoggio dato dal nostro Municipio ad una cosa di tanta importanza e speriamo che la solerzia del nostro on. Sindaco sappia adoprarsi così da render presto in porto il mezzo più comodo e spiccio di comunicazione.

Fuocherello. — Il lugubre rintocco delle campane della nostra torre lunedì scorso dava l'allarme per altro incendio sviluppatosi nella casa di certo Filippini Carlo. Il pronto ed efficace accorrere dei terrieri fece sì che l'incendio fu soffocato proprio sul nascere; guai se non fosse stato avvisato per tempo, ci saremmo forse trovati innanzi ad un disastro assai peggiore di quello prodotto dall'incendio della scorsa settimana in casa Fornasari.

Saranno rose? — Veniamo informati da persona che è addentro alle segrete cose, che la ferrovia Gallarate Como, passante da Cairate, è ormai quasi sicura; anzi ci si assicura che entro il prossimo 1914 s'imminceranno i lavori.

Sebbene siamo un po' scettici, pure registriamo la notizia anche per mostrare che noi facciamo sempre buon viso a tutte le buone iniziative, specie a quelle che apportano non poco vantaggio.

Castellanza.

La notte del 21 e. m. nella casa colonica del conte Brambilla, abitata da molte famiglie coloniche scoppiava improvvisamente un grave incendio. Dato l'allarme fu un fuggi fuggi generale degli abitanti, giacchè le fiamme elevate nei fenili ove era raccolto il fieno e la segale, non tardò a comunicarsi anche all'abitato facendo temere anche per la incolumità personale. Vennero chiamati da Busto quei vicini pompieri che riuscirono ad isolare l'incendio tanto che andò distrutta la sola parte rustica e le case di tre coloni.

Il danno complessivo assicurato si aggira sulle trentamila lire.

Adunanza e conferenza.

— Sabato 26, festa di S. Anna, la Società femminile di M. S. terrà una straordinaria assemblea generale con l'intervento e discorso del propagandista Passamonti e della Signora Lina Brambilla segretaria della F. E. Diocesana.

Gorla Maggiore.

La venuta dell'Avv. Paleari. — Domenica scorsa fu tra noi l'Avv. Paleari candidato politico il quale nel salone dell'Oratorio dinanzi a numeroso pubblico espone il suo programma politico-sociale più volte applaudito e seguito con evidente interesse dai presenti i quali dimostrarono di apprezzare la parola pratica e convincente del candidato, al quale venne offerto un omaggio poetico e di fiori da due bambine con i più espressivi auguri. L'oratore fu presentato dal propagandista Passamonti con un breve ed applaudito discorso.

AZIMONTI ATTILIO, gerente responsabile.

Dolorosa Odissea

È penoso quando, si è sofferto d'una malattia epidemica, di constatare che, anche guarito, non se ne sbarazzati e che le nostre facoltà rimangono indebolite. Ciò è accaduto a molte persone che hanno avuto l'influenza; ed il numero è grande di coloro che, guariti dal grippe, sono rimasti sia con una grande debolezza, sia con delle emicranie quasi costanti, oppure con una diminuzione della memoria. Pensate alla penosa situazione di colui che, impiegato negli affari, ed ancora sotto il dominio della malattia, sente che gli è impossibile di dedicarsi in modo continuo al suo lavoro.

Ecco in quale situazione si trovava il giovane Signor Marano Alfonso, ecco da quale situazione le Pillole Pink lo hanno tratto perfettamente. Il Signor Marano, che abita Nuovo Rione al Vomero, Palazzo Mazzetti, Napoli, ci ha fatto la seguente dichiarazione:



El. de Marchi
S. MARANO Alfonso.

« Ho avuto l'influenza in un'epoca in cui faceva un gran numero di vittime. Nella famiglia tre persone furono colpite. Riuscimmo a salvarci, ma in quanto mi concerne, rimasi in uno stato di salute assai deplorabile. La mia debolezza era estrema. Non mangiavo quasi più e le digestioni erano tuttavia dolorosissime. Forti mali al capo mi assalivano improvvisamente e di tanto in tanto avevo accessi di febbre. Mi trovavo negli affari e costretto a compiere lavori precisi. Talvolta, durante il mio lavoro, venivo assalito da vertigini tali che non avevo più che una cosa da fare, abbandonare il mio lavoro. Altre volte la memoria mi mancava improvvisamente. Ho preso tonificanti, ricostituenti, ma malgrado tutto il mio stato non migliorava. Ho fatto allora, disperando di guarire, uso delle Pillole Pink delle quali mi si era detto molto bene. Ho ripulata la memoria perduta la debolezza è cessata e le vertigini sono scomparse. Ho potuto lavorare senza fatica e, insieme alla salute, il mio buon umore è tornato. »

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito, A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18, le sei scatole, franco.

Convitto Cantonale - Mendrisio

(Linea CHIASSO-LUCERNA)
Unico Governativo della Svizzera Italiana
Corsi Elementari, Tecnici e Ginnastici
Retta annua Fr. 450 —
Spese accessorie minime
Dr. Prof. PIETRO BERNASCONI

COLONIA BALNEARE MARINA

a sezioni riunite nel collegio di
SESTRI PONENTE (GENOVA)
PER BAMBINI, GIOVINETTI E SIGNORINE
Anno IV
Sezione Legnano, diretta dalla Sig. Maestra Angelina D'Aspro Sabbatini - Massime cure accompagnamento, assistenza, ricompenimento senza spese, - abbondante trattamento Retta mite - Chi-ggasi programma alla stessa Sig. Maestra Sabbatini, Via Magenta, Casa Clerici Legnano.

Alla Grotta Fresca

a due minuti dalla stazione di Bisuschio
Tram Elettrico per Porto Ceresio
Posizione amena - Bellissime passeggiate
Cucina pronta a tutte le ore
VINI SCELTI
E. ROSSI, prop.

LA STITICHEZZA. UN GRANDE PERICOLO.

Allorchè siete ammalato e chiamate il medico, la prima cosa che questi vi prescrive è un purgante per gli intestini. Ciò per due ragioni: primo perchè nessun'altra medicina può giovarvi se l'intestino è ingombro; secondo perchè forse non sareste caduto ammalato se gli intestini fossero stati liberi.

Quando i rifiuti dei nutrimenti si fermano troppo a lungo nell'organismo, si decompongono e producono gas deleteri che dilatano lo stomaco, causano flatulenze, nausea, mal di testa e un sentimento insopportabile di pesantezza e di stanchezza. Se non vengono rimossi prontamente questi rifiuti avvelenano facilmente tutto il corpo. Di qui la causa delle malattie di fegato, bile, indigestioni, disturbi di stomaco infiammazione degli intestini, emorroidi e la maggior parte delle malattie della pelle.

Sfortunatamente molti di coloro che sono stitici si applicano a purganti forti contenenti mercurio od altre droghe minerali, che lasciano l'intestino spossato. Ne consegue che questo secondo stato è peggiore del primo, poichè il paziente deve aumentare di continuo la dose per ottenere lo stesso sollievo, sino a che il farmaco non raggiunge più alcun effetto e gli intestini restano permanentemente indeboliti. Le Pillole Digestive Foster non contengono alcun ingrediente minerale di qualsiasi specie, ma sono puramente vegetali. Esse agiscono prontamente e a fondo, senza dolori e incomodi esattamente come se il movimento fosse naturale. A poco a poco rinforzano gli intestini cosicchè dopo una cura sufficiente, l'uso della medicina può essere ommesso.

Si dovrebbe prendere una dose di Pillole Digestive Foster tutte le sere, quando durante la giornata non si è avuto una libera azione degli intestini.

Si acquistano presso tutte le Farmacie, L. 1,25 la scatola, L. 7 sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giozgo, Via Cappuccino 19, Milano. — Rifiutate ogni imitazione.

Prof. G. L. SACCONAGHI

(già Medico primario del R. Spedale di Livorno)
Direttore e medico primario del Civico Ospedale di BUSTO ARSIZIO

Consultazioni di malattie interne, nervose e dei bambini

tutti i giorni, specialmente dalle 10 alle 11,30 in casa sua e all'Ospedale alle ore 9.
Piazza Trento e Trieste, Villa Tosi - piano superiore

SOCIETÀ ITALIANA

CREDITO PROVINCIALE

Sezione Sociale: BUSTO ARSIZIO
Sec. An. Capitale Soc. L. 10.000.000 - Riserva L. 7.000.000

Allo scopo di promuovere e favorire lo spirito di economia e di previdenza, il Consiglio d'Amministrazione di questa Banca ha deliberato di attuare il servizio

Cassette di Risparmio a domicilio

Le cassette vengono distribuite gratuitamente. La cassetta sarà consegnata chiusa e la chiave trattenuta dalla Banca. Per usufruire dei risparmi, il detentore dovrà presentarsi alla Banca colla cassetta e relativo libretto.

Gratis Regolamento a richiesta

COLONIA BALNEARE MARINA

CITTÀ DI LEGNANO
ANNO IX

Bambini e bambine giovinetti e giovinette un mese al mare rispettivamente L. 145 e 160 tutto compreso - Massima cura abbondante trattamento di famiglia. Il programma si chiede al Direttore Prof. Egilio Asti Legnano.

DAI PAESI

L'AGITAZIONE DI FAGNANO OLONA.

Le cose a posto - La caccia all'uomo - Spacciatori di frottole - La popolazione ingannata - Il socialismo alla riscossa - Ciò che gli dà noia - Manovre elettorali.

I corrispondenti del giornalismo anticlericale milanese, a corto di notizie e per far righe sulle colonne dei giornali e procurarsi qualche gita estiva in carrozza, han dato a bere a josa ai lettori un quantitativo esuberante di notizie riguardanti un'agitazione svoltasi a Fagnano Olona e sulla quale prendiamo argomento onde metter le cose a posto e notare che la missione del giornalismo deve essere ed è qualche cosa di più serio ed onesto, nè deve servire per sfogare odio di parte tampoco per abusare della buona fede del pubblico.

Ed innanzi tutto ci teniamo autorizzati dalla superiore autorità ecclesiastica diocesana a dichiarare che il provvedimento preso a carico del Sacerdote Don Noia, coadiutore ivi residente da poco più di un anno, fu indipendente da ogni e qualsiasi estranea pressione sia del clero locale e molto meno poi è dovuto ad una lettera firmata dai quattro onesti e laboriosi cittadini che sono: Bellemacchi Luigi, Ferrioli Pietro, Colombo Paolo e Carnelli Luigi contro i quali si aizzò la folla perchè rei solo di essere alla testa della nascente cooperativa cattolica e non già autori di una lettera che non esiste.

Ridicolo e infondato poi è il motivo elettorale in quanto che è da tutti risaputo che il movimento e la propaganda elettorale dipendono esclusivamente dalla Sezione Elettorale Diocesana che fa capo alla Unione generale elettorale italiana e queste sole giudicano e dirigono l'azione nei singoli collegi a seconda dei vari casi. Rimane quindi il provvedimento nella sua nudità, come fu preso e per il quale non vi sono sindacatori o censori i quali pretendono intervenire nell'ordinamento e nella disciplina ecclesiastica, salvo a cadere nel grottesco e nel ridicolo come si è sempre verificato in

simili casi. E per intenderci: del caso di Don Noia l'autorità ecclesiastica superiore è la sola e diretta responsabile e ne conferma l'irrevocabilità del provvedimento come chiaramente già si espresse l'Em. Card. Arcivescovo a quella tal Commissione che fu non solo ricevuta dal Cardinale cortesemente ma ebbe ad ascoltare anche le sue recise dichiarazioni, e cade perciò la gratuita asserzione dell'amenico corrispondente *secolino* che l'Arcivescovo si rifiutasse di ricevere la Commissione. E così tutte le altre allegre frottole per cui don Noia d'un tratto è divenuto un prete liberale, modernista, riformista quale aggrada e fa comodo a certi pennaiuoli al servizio di una stampa che, come il rispettivo partito, trova sua ragione nella più sfacciata menzogna e vile calunnia senza di che cesserebbe il loro motivo di essere.

Nè stiamo quindi a smentire punto per punto ciò che è stata la pettegola e falsa cronaca dei fatti come ebbe a confermarci la stessa autorità di P. S. poichè ci preme sopra tutto far rilevare il momento unico di quest'agitazione dovuto propriamente a motivi elettorali da parte degli anticlericali che si agitano e sono in preda a sintomatiche convulsioni nel nostro collegio. Nè si bada ai mezzi che tutti son buoni per i nostri avversari a giustificare il fine e ad ingannare il popolo. Perciò socialismo e massoneria si servono anche dell'odiato prete quando fa loro giuoco come nel caso di Fagnano Olona. Ed ecco che Don Noia, modesto prete in questo industrioso paese fa appunto giuoco al socialismo in decadenza per ivi tentare di rialzare le sorti e per togliersi la vera noia di un fiorente circolo e di una iniziata cooperativa sostenuta e basata sul principio cattolico. Perciò il socialismo si fa paladino della calunnia sottana e grida l'allarme perchè non sia tolto il prete alla Chiesa ed al popolo di Fagnano Olona e va in massa ad ascoltare la Messa...! E ciò offre il pretesto al ritorno in paese del solito tri-

Gino Terenghi

Via S. Maurilio, N. 1 - Milano - N. 1, Via S. Maurilio

Materiale Elettrico

LAMPADINE

a filamento metallico trafilete

Prezzi di assoluta concorrenza

Un mestiere molto remunerativo per le donne.

Fra le varie industrie casalinghe, quella delle calze e maglierie oltre essere la più idonea all'indole femminile è certamente anche quella che dà maggior guadagno.
Sin dall'infanzia la donna ha imparato a fare calze e conserva un'affezione specialmente per questo lavoro.
Il guadagno per chi ha acquistato una buona macchina può arrivare facilmente a L. 5 e più al giorno e questo aumenta acquistando più macchine e dividendo il lavoro.
L'insegnamento viene impartito gratis e in un mese circa s'impara a fare maglie, mutande, mantelline, calze ecc. rivolgendosi a
GALLI AMEDEO - Piazza San Giovanni 5 - Busto Arsizio
Vitto e alloggio a prezzo mitissimo presso un istituto d'educazione.

"GIOCONDA"
ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA
LIBERA IL CORPO
E ALLIETA LO SPIRITO
tuto, cito, jucunde...
FELICE BISLERI & C. - Milano



Farina Lattea Nestlé

La Farina Lattea Nestlé è un alimento per bambini insuperabile anche per il suo prezzo di costo mite e sempre invariabile.

Gas Benoid

Produzione Gas per luce e calore indispensabile per case, ville, alberghi, ed dove non esiste officina Gas.
Concessionari **F. LLI TOSI - Busto Arsizio**
VIA MILANO
Nel proprio negozio trovasi un apparecchio sempre in funzione.

AMIDO BANFI
Marca Galie
MONDIALE
Stira a lucido
Conserva la biancheria

Ciclisti - Motociclisti
risparmiate i vostri pneumatici adottando il **Nastro imperforabile Seves** brevettato
Geniale e recentissima invenzione
Evita gli scoppi delle camere d'aria
Non lascia penetrare ne chiodi ne spine
DURATA MASSIMA
GRANDE ECONOMIA
Un nastro per bicicletta L. 3.50
" " per motocicletta " 5.50
Inviare ordinazioni alla ditta
SCAVINI E MAGNANI - MILANO
Via Carroccio, 10
Opuscolo spiegativo GRATIS a richiesta

LUCIDO CREMA BANFI
per scarpe • pelli
Combinazione col Guttiva-Amido
Lucida e conserva le pelli. - **PROVATELO!**

SAPONE BANFI
il migliore del mondo
rende la pelle morbida e bianca fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. (L. 20, 30 50 ovunque)

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI
Il sovrano degli aperitivi, di gusto squisito, aggradevolissimo dissetante, il più completo dei tonici, il più efficace digestivo.
Per evitare facili inganni domandate semplicemente
UN RAMAZZOTTI
Specialità della Ditta F.lli RAMAZZOTTI - MILANO - Casa fondata nel 1815
Grande distilleria a vapore con grandiosi depositi per l'invecchiamento del **COGNAC LA VICTOIRE**
Vermouth - Liquori e Creme finissime - Sciroppi e Conserve

Antico Stabilimento Bagni Fanghi in TRESORE
(Prov. di Bergamo) già della Città di BERGAMO con annesso Grande Albergo
DIREZIONE: L. MAZZOTTI
Pensioni a L. 6 - e L. 8 - vino compreso
50 Camere unite allo Stabilimento da L. 1.50 in più.
Luce Elettrica - Servizio accurato
Cucina fine - Vini di Valpolicella
PREZZI CORRENTI
Medico residente: VINCENZO BONICELLI
Tutti i Giovedì dalle 8 alle 19 visita il Sig. Cav. Prof. Mariotti, Primario dell'Ospedale Maggiore di Bergamo.

PROGETTI IMPIANTI INDUSTRIALI
Meccanico - elettrici
Centrali elettriche - Turbine a vapore
Tramvie elettriche
SERVIZIO BREVETTI
Relazioni - Traduzioni - Descrizioni - Depositi
Rivolgersi: Ingegnere A. GEIGER
MILANO - Via Ugo Foscolo, 3
Telefono 11 15

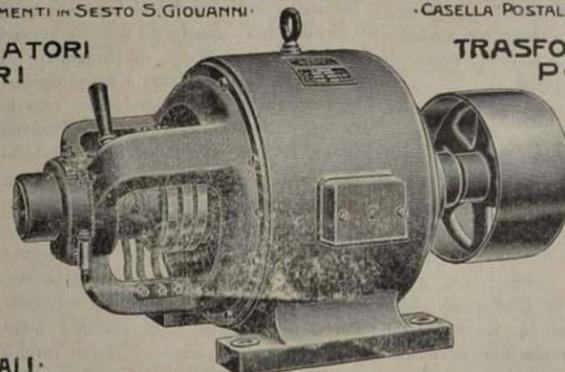
Un'industria casalinga per le Donne molto remunerativa!
La confezione di **CALZE e MAGLIERIA** colla rinomata macchina **Victoria Originale** garantisce un forte guadagno senza grande fatica
Insuperabile bellezza del lavoro
Ultima novità: Brevettata Macchina « Victoria Nova » con letti cambiabili per lavori dal più fino al più grosso
Chiedere Catalogo N. 4 al Deposito generale:
CARLO GLOCKNER - Milano, Via Monterosa, 73

Farina Lattea Italiana
Paganini Villani & C. MILANO
Perfetto alimento nutritivo, igienico, razionale, succedaneo al latte materno. - Marca Nazionale raccomandata dai più illustri Pediatri d'Italia.
GRAN PREMIO all'Esposizione Internazionale di TORINO 1911
Trovasi presso le migliori Farmacie e Droghieri del Regno

Per guarire qualunque malattia anche cronica e incurabile ricorrete con fiducia all'insuperabile rimedio universale
IPERBIOTINA MALESCI
ottenuto col metodo del Prof. Brown Siquard dell'Accademia di Medicina di Parigi, che imitando la natura, rigenera, depura il sangue e rafforza i nervi producendo nuove cellule, prerogativa che nessun altro vantato specifico possiede, quindi opera delle vere resurrezioni.
La prova di una sola bottiglia, che si spedisce franca inviando Cartolina vaglia di L. 5 - anticipate, vi persuaderà a completare la cura.
Non si fanno spedizioni contro assegno. - GRATIS consulti, opuscoli con certificati autentici di Medici e di Guariti di tutto il mondo.
Stabilimento Chimico Cav. Dott. MALESCI - Firenze

Il tacco **PALMA** di vera Canecci e non va confuso col tipo coliti di gomma. Essendo elastico, evita quella scossa brusca che, durante la marcia, va dal tallone al cervello, e che rende nervoso anche chi non lo è.
PALMA non contengono quella miscela sabbiosa che in altri sopratocchi corrode persino l'tacco di cuoio. La persona che porta **PALMA** non decanta spontaneamente le eccellenti qualità presso i suoi conoscenti.
I Tacchi PALMA non conoscono insuccessi!
Si spedisce listino dietro carta da visita a:
LEIDHEUSER e C. MILANO

CLERICI PIETRO
LEGNANO - Via Magenta, 7 - LEGNANO
Coloniali - Droghe - Spiriti - Liquori - Sciroppi - Conserve - Candele - Saponi
Caffè vero Portorico - Olio Oliva vergine bianco sublime - Turaccioli veri di Spagna, Importaz. diretta - Bottiglie - Bottiglioni per vini e liquori.
CARBONI D'IMPORTAZIONE DIRETTA
Cok Westfalia spezzato 20/40
Antracite Inglese spezzata noce
Carbone di Legna vero Canello francese
NB. Per i carboni si assumono commissioni anticipate a tutto Marzo 1914.
Si prega di non fare acquisti dei suddetti articoli senza aver prima chiesto il prezzo al sottoscritto
P. CLERICI

FABBRICA ITALIANA MACCHINE ELETTRICHE
ERCOLE MARELLI & C. MILANO
STABILIMENTI IN SESTO S. GIOVANNI - CASELLA POSTALE N°1254
VENTILATORI MOTORI **TRASFORMATORI POMPE**

FILIALI: TORINO - GENOVA - PADOVA - FIRENZE - NAPOLI - PARIGI - BERLINO - VIENNA - LONDRA - BUENOS-AYRES